

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

8^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici, comunicazioni)

107° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE 1991

Presidenza del Presidente **BERNARDI**

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Norme sulla circolazione dei veicoli "mezzi d'opera" e assimilati» (2247-B), d'iniziativa del senatore Ianniello e di altri senatori, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE Pag. 4, 6
CURCI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici* 5
IANNIELLO (DC), *relatore alla Commissione* . 4, 6

«Legge-quadro per il trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea» (2348), risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Aniasi ed altri; Ridi ed altri; Trantino;

Righi; Sanguineti ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rimessione all'Assemblea)

PRESIDENTE Pag. 3

«Ristrutturazione dell'autotrasporto di cose per conto di terzi» (2959), risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Tassi ed altri; Tassi ed altri; Ronzani ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE Pag. 2, 3
REZZONICO (DC), *relatore alla Commissione* 2
SANTONASTASO, *sottosegretario di Stato per i trasporti* 2, 3
ULIANICH (Sin.Ind.) 2, 3

I lavori hanno inizio alle ore 15,30.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Ristrutturazione dell'autotrasporto di cose per conto di terzi» (2959), risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Tassi ed altri; Tassi ed altri; Ronzani ed altri, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: «Ristrutturazione dell'autotrasporto di cose per conto di terzi», in un testo risultante dalla unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Tassi ed altri; Tassi ed altri; Ronzani ed altri, già approvato dalla Camera dei deputati.

Riprendiamo la discussione, sospesa nella seduta del 24 settembre scorso.

REZZONICO, *relatore alla Commissione.* Signor Presidente, vorrei far rilevare che negli stanziamenti previsti nel disegno di legge finanziaria 1992 non è più ricompreso l'accantonamento a favore dell'associazionismo nell'autotrasporto merci.

SANTONASTASO, *sottosegretario di Stato per i trasporti.* L'atteggiamento del Ministero dei trasporti sul problema dell'autotrasporto rimane inalterato, poichè si ritiene che il Governo debba onorare gli impegni precedentemente assunti con le categorie interessate.

Vorrei comunicare che il Ministro dei trasporti si è già fatto carico presso la Presidenza del Consiglio di ricercare al più presto una soluzione al riguardo. Al momento ancora non abbiamo ricevuto una risposta in proposito. Pertanto, chiedo alla Commissione di rinviare l'esame del provvedimento in attesa di ulteriori elementi.

ULIANICH. Signor Presidente, desidero esprimere un senso di costernata meraviglia per il fatto che un disegno di legge presentato non da alcuni parlamentari, ma ufficialmente dal Ministro dei trasporti, di concerto con altri Ministri, e che quindi ha superato l'esame dei Ministri finanziari, si ritrovi, infine, senza la necessaria copertura finanziaria.

PRESIDENTE. Esprimo anche io le mie preoccupazioni, facendomi portavoce dell'intera Commissione, in quanto l'autotrasporto merci sta perdendo quotidianamente quota sul mercato internazionale.

Questo provvedimento avrebbe rappresentato una sorta di pietra miliare che avrebbe consentito il blocco delle autorizzazioni per l'autotrasporto merci. Tale situazione ha determinato conseguenze

fortemente negative per il settore, quali lo sviluppo di un mercato nero delle autorizzazioni (con cifre iperboliche) e il blocco dell'associazionismo tra i piccoli imprenditori. Dichiaro che mi farò carico presso la Presidenza del Consiglio affinché possano essere reperiti almeno i fondi necessari per il 1992.

SANTONASTASO, *sottosegretario di Stato per i trasporti*. Devo rilevare che il presente disegno di legge ha avuto un *iter* abbastanza lungo e laborioso presso le due Camere; se si fosse stati più celeri, non voglio addebitare colpe a nessuno, non si sarebbe incorsi in queste difficoltà. Infatti, quando si è avuto il concerto dei ministri finanziari, il momento economico era diverso da quello attuale. Aggiungo che vi è stato un notevole impegno prima della chiusura dei lavori per le ferie estive da parte del Governo con la collaborazione della Presidenza della Commissione perchè il disegno di legge venisse approvato. Il ritardo non si può, quindi, certamente addebitare al Governo. Il telegramma di cui vi ho parlato testimonia ancora di più l'impegno profuso in questo senso.

Ringrazio il Presidente della Commissione per la collaborazione che intende ancora dare in futuro.

ULIANICH. Il disegno di legge in esame è stato trasmesso dal Presidente della Camera dei deputati alla Presidenza del Senato il 1° agosto 1991. Questa notazione deve restare agli atti affinché non si determini un giudizio negativo nei confronti della Commissione lavori pubblici del Senato.

PRESIDENTE. Propongo di rinviare il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta.

Poichè non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

«Legge-quadro per il trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea» (2348), risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Aniasi ed altri; Ridi ed altri; Trantino; Righi; Sanguineti ed altri, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito della discussione e rimessione all'Assemblea)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: «Legge-quadro per il trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea», risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Aniasi ed altri; Ridi ed altri; Trantino; Righi; Sanguineti ed altri, già approvato dalla Camera dei deputati.

Riprendiamo la discussione, sospesa nella seduta antimeridiana del 25 settembre.

Non essendo pervenuto ancora un nuovo parere da parte della 5^a Commissione, si prospetta la possibilità di approvare il disegno di legge in sede referente (non accogliendo le condizioni poste dalla 5^a Commissione) o di rinviare la discussione dello stesso.

Qualora la Commissione convenisse sull'opportunità di approvare il provvedimento, nel testo pervenuto dalla Camera dei deputati, in sede referente, sarebbe mia intenzione ritirare gli emendamenti presentati.

Se nessuno domanda di parlare, poichè non sono state formulate obiezioni alla proposta che la Commissione non si uniformi al parere contrario della 5^a Commissione permanente, la proposta stessa si intende accolta.

Avverto che, di conseguenza, ai sensi dell'articolo 40, quinto comma del Regolamento, l'esame proseguirà in sede referente.

I lavori proseguono in altra sede dalle ore 15,45 alle ore 15,55.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Norme sulla circolazione dei veicoli "mezzi d'opera" e assimilati» (2247-B),
d'iniziativa del senatore Ianniello e di altri senatori, approvato dal Senato e
modificato dalla Camera dei deputati
(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Norme sulla circolazione dei veicoli "mezzi d'opera" e assimilati», d'iniziativa dei senatori Ianniello, Bernardi, Patriarca, Parisi, Salerno, Tani, Pulli, Pinto, Nieddu, Grassi Bertazzi, Giagu Demartini, Fontana Walter, Covello, Busseti, Ianni e Coviello, già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Prego il relatore Ianniello di riferire sulle modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati.

IANNIELLO, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, onorevoli senatori, i termini per l'entrata in vigore del nuovo meccanismo di riscossione dell'indennizzo previsto nel provvedimento sono stati, a mio avviso, opportunamente modificati dall'altro ramo del Parlamento.

Sono invece contrario alla soppressione dei commi 2, 3 e 4 dell'articolo 3; non è giusto negare la ripartizione dei proventi dell'indennizzo all'ANAS e alle amministrazioni regionali.

L'articolo 2 della legge finanziaria stabilisce che le nuove o maggiori entrate vanno interamente devolute al Tesoro. Nel caso in esame non sappiamo se ci saranno nuove o maggiori entrate perchè abbiamo semplicemente modificato il meccanismo di riscossione di questo indennizzo.

Avendolo modificato non sappiamo - lo dico in coscienza - se le entrate che ci saranno mediante il nuovo meccanismo da noi introdotto con questa legge siano pari, maggiori o minori rispetto a quelle che precedentemente venivano realizzate. Dire che l'intero importo dell'indennizzo venga devoluto interamente al Ministero del tesoro, a norma dell'articolo 2 della legge finanziaria 1991, mi pare ingiusto. Pertanto propongo di limitare alle entrate del Tesoro (e quindi alla non ripartizione tra ANAS, Regioni, comuni e province) solo le eventuali eccedenze - rispetto al gettito - che si erano registrate nell'anno precedente con il vecchio meccanismo. Io desidero rispettare il dettato della legge finanziaria, nel senso che le eventuali maggiori entrate che dovessero derivare da questo diverso meccanismo di applicazione della riscossione dell'indennizzo di maggiore usura vengano devolute

interamente al Tesoro. Ma la parte che precedentemente, con il vecchio meccanismo, veniva assegnata alle Regioni, alle province, ai comuni e all'ANAS deve restare, altrimenti togliamo dalle entrate di questi enti quello che legittimamente prima avevano e che la nuova legge finanziaria non intendeva per nulla eliminare.

L'articolo 2 della legge finanziaria per il 1992 prende in esame nuove e maggiori entrate: dobbiamo però ancora verificare se e quando ci saranno e, quando ci saranno, siamo d'accordo a devolverle direttamente al Tesoro. Ma le nuove e non maggiori entrate dovranno continuare ad essere ripartite tra i comuni, le Regioni, le province e l'ANAS.

Per tali motivi, esprimo parere contrario all'emendamento 3.3 presentato dal senatore Chimenti se non con una ulteriore modificazione, nel senso che le parti non eccedenti debbano essere ripartite agli enti locali precedentemente citati.

Attraverso il mio emendamento 3.1 propongo di ripristinare il testo della Camera dei deputati, riconoscendo agli enti citati almeno la stessa ripartizione che avevano in precedenza.

La nuova legge, in sostanza, non modifica nulla se non il meccanismo di riscossione, da pagarsi una volta all'anno insieme alla tassa di possesso.

Dovremo decidere circa le maggiori cifre da pagarsi alle autostrade. La legge prevede che, oltre alla quota ordinaria che pagano i mezzi d'opera in base al numero degli assi, ci sia una maggiorazione per i mezzi eccezionali del 50 per cento da devolversi alle Autostrade per la maggiore usura del manto stradale. Mi sembra legittimo che, anche in questo caso, la maggiore entrata resti alle Autostrade. Dove il 50 per cento è innovativo rispetto al sistema preesistente, lascerei le cose come sono in quanto ritengo ingiusto che venga interamente devoluto al Tesoro.

CURCI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Signor Presidente, il Governo aveva espresso parere favorevole sulla prima stesura del provvedimento. Adesso ci troviamo di fronte ad un fatto nuovo che il relatore ha esposto con grande chiarezza. Esiste infatti un equivoco fra il nuovo meccanismo di riscossione ed il destino di queste somme che dovrebbero restare invariate. La legge entra nel merito, indicando un nuovo meccanismo di riscossione; d'altro canto si tratta di somme che andavano a «ristorare», a fronte dell'usura, le Regioni, i comuni, le province e l'ANAS.

Di fatto non si tratta di nuove entrate, nè di maggiori entrate poichè possono essere maggiori in rapporto al principio dell'usura che diventa maggiore.

Guardiamo con grande preoccupazione alla nuova stesura del provvedimento, sulla quale nutriamo alcune perplessità perchè ci pare che somme già riscosse, con la motivazione di rispondere all'usura, non rientrano di fatto in quanto potrebbe essere previsto dal comma 1 della legge finanziaria.

D'altro canto, la proposta del relatore riguarda la parte eccedente rispetto ad un dato che a noi non sembra facilmente precisabile nel tempo come fatto storico. Resta quindi da valutare la proposta di

sopprimere l'intero articolo 3, mantenendo così l'attuale sistema di determinazione dell'indennizzo.

Vorrei aggiungere che le Regioni, i comuni, incontrano grandi difficoltà per quanto riguarda i problemi delle strade di loro competenza, difficoltà che alla luce dei fatti non sembra possano risolversi. Quindi, intervenire su questa voce di fatto negando risorse alle Regioni, alle province, ai comuni e all'ANAS, significa rendere ancora più difficile il percorso da seguire, senza tener conto che viene richiesto da più parti che nei bilanci regionali, provinciali e comunali affluiscano maggiori risorse per poter riparare le strade.

In sostanza, il Governo sottopone all'attenzione degli onorevoli senatori l'ipotesi della soppressione dell'intero articolo 3. Si rende naturalmente conto dello sforzo compiuto dal relatore, che ha proposto di individuare come nuove le somme da riscuotere per farle confluire nel bilancio dello Stato, ma occorre osservare che la precisazione in termini annuali della quota eccedente rispetto all'anno precedente è difficilmente realizzabile.

IANNIELLO, *relatore alla Commissione*. Concordo con l'ipotesi di soppressione dell'articolo 3, qualora essa possa essere interpretata nel senso di consentire comunque una ripartizione delle somme derivanti dagli indennizzi per usura all'ANAS e alle amministrazioni locali.

PRESIDENTE. Propongo, onorevoli senatori, di rinviare il seguito della discussione del presente disegno di legge al fine di approfondire le questioni sollevate.

Poichè non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

I lavori terminano alle ore 16,15.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOIT SSA MARISA NUDDA